



M_INF-GABINETTO
Uffici Diretta Collaborazione Ministro
UFFGAB
REG DECRETI
Prot: 0000162-22/04/2013-
REGISTRAZIONE

Il Ministro
delle Infrastrutture e dei Trasporti

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante “Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell’attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e, in particolare, l’articolo 8, concernente la direttiva generale annuale dei Ministri sull’attività amministrativa e sulla gestione;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e, in particolare, gli articoli 4 e 14;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni e, in particolare, l’art. 15, comma 2, lettera a), in base al quale l’organo di indirizzo politico-amministrativo emana le direttive generali contenenti gli indirizzi strategici;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, di contabilità e finanza pubblica;

CONSIDERATO che occorre procedere all’avvio della pianificazione strategica per l’anno 2014 individuando le priorità politiche e gli obiettivi che si intendono porre in essere attraverso l’azione pubblica, in stretto raccordo con l’allocazione delle risorse finanziarie necessarie a garantire la loro realizzazione;

Emana il seguente:



*Il Ministro
delle Infrastrutture e dei Trasporti*

**ATTO DI INDIRIZZO CONCERNENTE
L'INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA' POLITICHE DA
REALIZZARSI NEL 2014**

1. QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

La programmazione economica nazionale, in armonia con gli impegni assunti con le Autorità Europee, prevede una prima fase di consolidamento dei conti pubblici, attraverso la quale raggiungere l'obiettivo del risanamento di bilancio entro il 2013, seguita da una successiva fase maggiormente focalizzata sullo sviluppo e la crescita.

Le politiche pubbliche vanno perseguite senza fare ricorso ad un incremento della spesa e nel rispetto di principi ispirati:

ad una più efficiente erogazione dei servizi;

all'eliminazione degli sprechi;

alla definizione di linee di attività ritenute prioritarie nell'attuale congiuntura;

alla realizzazione di economie di bilancio.

Il pacchetto di riforme strutturali, recentemente introdotte nell'ordinamento, mira a promuovere la crescita rimuovendo due grandi ostacoli costituiti dall'inadeguatezza delle infrastrutture e dall'insufficiente concorrenza dei mercati, i quali hanno compresso per decenni il potenziale sviluppo dell'Italia.

Il ritardo nell'ammodernamento delle reti plurimodali di trasporto (stradali, ferroviarie e di navigazione interna), soprattutto nei nodi strategici essenziali (grandi città, porti, aeroporti e valichi alpini) e nei collegamenti tra archi e nodi, ha aumentato sensibilmente il costo



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

generalizzato delle attività di trasporto, i costi della logistica ed il prezzo finale dei beni, riducendo l'efficienza produttiva dell'economia nazionale.

Le tre cause principali del ritardo infrastrutturale sono legate:

- 1) alla progressiva riduzione delle risorse pubbliche in conseguenza della crisi della finanza pubblica italiana;
- 2) alla pesantezza dei procedimenti di programmazione, progettazione, autorizzazione, realizzazione, contenzioso ed erogazione dei fondi, che hanno scoraggiato l'attrazione di capitali privati;
- 3) alle difficoltà, procedurali e sostanziali, di composizione dei conflitti tra livelli di governo, tra amministrazioni e tra amministrazioni e popolazioni più direttamente toccate dalle opere.

A fronte della scarsità di risorse pubbliche, è necessario ottimizzare l'utilizzo delle stesse, nel rispetto della valutazione costi – benefici e della reale validità strategica dell'opera, su quelle infrastrutture di trasporto (porti, interporti, aeroporti, strade e ferrovie) maggiormente capaci di effetti di produttività e competitività nonché su quelle infrastrutture capaci di ridurre il costo del trasporto e della logistica per l'economia italiana e per il complesso produttivo settoriale/territoriale dedicato alle esportazioni.

In tema di procedure e di contesto normativo, è necessario proseguire il percorso intrapreso nei confronti della semplificazione e della riduzione dei tempi dei procedimenti di programmazione, progettazione, autorizzazione, realizzazione, contenzioso ed erogazione dei fondi. In molti casi, infatti, una essenzialità strategica non avviata nei tempi previsti rischia di non rispondere alle reali esigenze di mobilità di un determinato territorio.



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

2. PROGRAMMAZIONE E MISURAZIONE DEGLI OBIETTIVI - RENDICONTAZIONE SOCIALE

Nell'ambito del quadro programmatico di riferimento sopra illustrato, particolare impegno sarà profuso nella prosecuzione delle azioni per l'ottimizzazione della produttività, l'efficienza e la trasparenza dell'Amministrazione, in attuazione dei decreti legislativi 27 ottobre 2009, n. 150 e 6 novembre 2012, n. 190.

Nello specifico, le attività del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti continueranno ad incentrarsi sul rispetto del ciclo di gestione della *performance*, cui risulta collegato il "Sistema di misurazione e valutazione della *performance*", con il quale sono definiti i processi di individuazione, di misurazione e di valutazione degli obiettivi del Dicastero.

Iniziative specifiche saranno adottate per il rafforzamento delle modalità di rendicontazione sociale d'intesa con valutatori esterni (stakeholder chiave).

3. PRIORITA' POLITICHE

Si confermano, con il presente atto di indirizzo, per l'anno 2014, le priorità politiche già individuate negli anni scorsi, di seguito specificate con le relative aree di intervento aggiornate ed integrate sulla base delle nuove finalità da perseguire alla luce della medesima programmazione, in coerenza con il quadro di programmazione comunitaria e nazionale e con le missioni del programma di Governo nei comparti di competenza.

Si terrà, altresì, conto dell'esigenza di prosecuzione degli interventi già avviati nelle diverse aree di competenze e delle nuove azioni da intraprendere per il consolidamento e lo sviluppo degli indirizzi di Governo nel settore.



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Priorità politica 1 - Sviluppo delle infrastrutture e Grandi Opere

Aree di intervento:

- prosecuzione dell'attività di rilancio della “Legge Obiettivo” con lo sblocco e lo sviluppo delle grandi opere ed il coinvolgimento nella misura maggiore possibile dei capitali privati, attraverso la realizzazione degli interventi prioritari in materia di autostrade, strade, ferrovie, porti, aeroporti, metropolitane, anche con il coinvolgimento delle piccole e medie imprese di costruzione, proseguendo, altresì, nelle attività di monitoraggio, con particolare attenzione alle opere programmate per l'EXPO 2015;
- realizzazione di infrastrutture idriche, idrauliche ed elettriche, per una razionalizzazione della gestione delle risorse e per la prevenzione dei disastri idrogeologici. Potenziamento delle attività di vigilanza in materia;
- attuazione del piano nazionale di edilizia abitativa “Piano Casa” per l'incremento dell'offerta abitativa, nel rispetto dei criteri di efficienza energetica e di riduzione delle emissioni inquinanti, con il coinvolgimento di capitali pubblici e privati, a favore di categorie sociali in difficoltà. Adozione di misure per la valorizzazione del patrimonio residenziale pubblico d'intesa con le regioni e gli enti locali. Riqualificazione organica delle città;
- interventi per lo sviluppo del Mezzogiorno ed attuazione del nuovo quadro strategico nazionale 2007-2013, con gli aggiornamenti previsti nel Piano per il Sud per l'anno 2014-2020;
- riassetto delle società controllate e degli organismi operanti nei comparti infrastrutturali di competenza e revisione dei rapporti con il Ministero;
- attuazione delle nuove misure per le opere di interesse strategico di cui all'art. 41 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella legge 22 dicembre 2011, n. 214.



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Priorità politica 2 - Incremento di efficienza del sistema dei trasporti

Aree di intervento:

- sviluppo degli interventi per l'integrazione dei sistemi di trasporto anche attraverso un'attenta azione di regolazione del mercato in direzione di una progressiva liberalizzazione, ai fini di una migliore qualità dei servizi a favore dei cittadini;
- interventi per il potenziamento, l'estensione e l'ammodernamento del trasporto pubblico locale anche alla luce delle nuove norme introdotte con il decreto legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14;
- rafforzamento delle misure tese al rilancio del trasporto aereo, nell'ambito di un Master Plan dell'offerta aeroportuale quale Piano di Impresa Paese nel settore;
- riassetto delle Società Controllate e degli Organismi operanti nei settori dei servizi di competenza e revisione dei rapporti con il Ministero.

Priorità politica 3 - Sicurezza

Aree di intervento:

- miglioramento della sicurezza nelle varie modalità di trasporto, in particolare nella modalità stradale;
- miglioramento della sicurezza nelle infrastrutture, e nei cantieri ed in particolare negli edifici scolastici pubblici;
- miglioramento dell'organizzazione SAR (search and rescue) e della sicurezza della navigazione ai fini della salvaguardia della vita umana in mare;
- miglioramento delle azioni di vigilanza e controllo per la tutela delle coste, del mare e delle sue risorse.



*Il Ministro
delle Infrastrutture e dei Trasporti*

Priorità politica 4 - Ammodernamento del Ministero

Aree di intervento:

- attuazione del ciclo di gestione della performance: programmazione per obiettivi correlati alle risorse, monitoraggio dei risultati, misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, rendicontazione dei risultati all'interno e all'esterno dell'Amministrazione, avvio delle iniziative previste nel Piano triennale per la trasparenza e l'integrità;
- ottimizzazione dei costi e dell'efficienza del Ministero, anche attraverso la crescente utilizzazione delle innovazioni tecnologiche in attuazione della revisione del CAD;
- rafforzamento della comunicazione interna ed esterna;
- valorizzazione delle risorse interne e miglioramento dell'operatività del lavoro;
- semplificazione amministrativa, finalizzata anche alla riduzione degli oneri burocratici in linea con le indicazioni comunitarie. Diffusione delle buone prassi tra gli uffici.


Corrado Passera

